

fessionali, anzi sono da annoverare fra i più benefici di questa legge, ma i sussidi non giovano pienamente se non si destano nuove forme di attività. Io quindi, dinanzi ad un aumento non indifferente della somma stanziata per i sussidi, debbo formalmente chiedere al Governo se esso intenda di sussidiare soltanto le scuole professionali che esistono o non piuttosto qualunque altra forma anche di scuola cooperativa e di insegnamento speciale per i contadini e le contadine. Alcune di queste forme speciali già si fanno apprezzare per i loro buoni risultati, e mi piace qui di ricordare a cagion d'onore e per sentimento di gratitudine l'opera di una geniale donna, la contessa di Brazzà, i cui laboratori, nei quali le discenti divengono in breve docenti, tanto bene hanno fatto e faranno, se aiutati ed incoraggiati. Io prego adunque il rappresentante del Governo di dichiararci che con la somma che oggi la Camera concede si intende di incoraggiare tutte le nuove forme di insegnamento industriale, anche per via di cooperative di lavoro. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Siamo ancora all'articolo 78, come giustamente osserva l'onorevole Presidente, ma poichè tanto l'onorevole Mantica, quanto l'onorevole Fera hanno già parlato a proposito dell'articolo 79, credo doveroso rispondere alle loro domande e chiarire i loro dubbi.

Posso assicurare gli onorevoli Mantica e Fera che il Governo terrà conto di tutti i bisogni delle tre scuole professionali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Si tranquilli l'onorevole Fera, noi le porteremo tutte allo stesso livello. Ne vogliamo fare delle scuole medie, sul genere di quelle di Fermo, di Foggia, di Napoli. In proposito propongo di cancellare la parola *medie* che trovasi in principio della pagina 65, poichè qui si tratta di scuole inferiori di arti e mestieri. Evidentemente di scuole medie non ne vogliamo fare troppe, ma soltanto tre, nei capoluoghi di provincia, e ad esse accederanno gli alunni delle scuole inferiori d'arti e mestieri. *(Interruzione del deputato Mantica).*

Le ripeto, onorevole collega, non credo che l'articolo 79 fissi un contributo immutabile a ciascuna delle provincie della Calabria per le scuole di Catanzaro, Cosenza e Reggio; esso ci dà solo una norma ed il

proposito del Governo è quello di portarle tutte e tre al livello delle scuole medie.

Ed ora avrei un'aggiunta da proporre, sempre all'articolo 79: noi abbiamo in Italia più di 300 di queste scuole mentre solo tre ispettori sono a nostra disposizione per ispezionarle e sorvegliarne il buon andamento. Perciò, d'accordo con la Commissione il Governo propone quest'aggiunta all'ultimo capoverso dell'articolo 79 prima delle parole: lo Statuto:

« Si provvederà pure con detta somma alla sorveglianza delle scuole industriali e commerciali delle tre provincie per mezzo di un ispettore locale da nominarsi per concorso, aggregandolo agli ispettori dell'industria e dello insegnamento industriale ».

Debbo infine una risposta all'onorevole Mantica che ha voluto con gentile riconoscente pensiero di calabrese e di italiano riferirsi all'iniziativa generosa di una dama nobilissima per i laboratori cooperativi associati a scuole agricole industriali per le donne e per i fanciulli.

Tutti noi conosciamo le alte benemerenze ed il pellegrinaggio pietoso che questa dama ha fatto per l'Europa nell'intendimento di raccogliere i primi fondi per queste scuole. L'onorevole Mantica può essere certo che noi seguiremo questa nobile iniziativa e nei limiti delle nostre forze procureremo di integrarla. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Intanto abbiamo discusso l'articolo 79 prima di avere approvato l'articolo 78.

Su quest'articolo l'onorevole Fera non ha fatto nessuna proposta?

FERA. Nessuna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CHIMIRRI, relatore. Nei giorni affannosi del disastro, all'azione soccorritrice del Governo, si aggiunse l'iniziativa privata, che con spirito fraterno fece sorgere nei paesi desolati cucine economiche, ricoveri, ospedali.

Per opera di egregie signore vennero pure impiantati laboratori cooperativi femminili per dar lavoro alle fanciulle del popolo senza allontanarle nè dai campi, nè dalla scuola. Se quest'utile istituzione attecchirà, io non dubito che il Governo troverà modo d'incoraggiarla, ed aiutarla, ma non mai coi fondi accordati dall'articolo 78, che hanno altra destinazione, con altri, dei quali il Governo largamente dispone.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 78.

(È approvato).